

## **La “DOMENICA CON...” di Fabrizio Gifuni**

**Palinsesto di Rai Storia (Canale 54)**

**domenica 13 dicembre 2020 - 14,00/24,00**

### **‘Tra luci e ombre degli anni Settanta’**

**“Un piccolo viaggio nella società italiana tra la fine degli anni ‘60 e i primi anni ‘80, cercando di seguire i principali mutamenti dell’epoca attraverso una serie di inchieste, interviste, documentari e film di finzione. Un viaggio in cui ci accompagneranno maestri del giornalismo come Sergio Zavoli, Enzo Biagi, Beniamino Placido, Paolo Mieli, ma anche protagonisti del cinema e della cultura italiana come Pier Paolo Pasolini, Gian Maria Volontè, Nanni Moretti”. Così l’attore e regista Fabrizio Gifuni, tra memoria collettiva e ricordi personali, racconta la sua “Domenica Con”, il palinsesto da lui scelto e commentato per i telespettatori - domenica 13 dicembre dalle 14 alle 24 - nello spazio curato da Enrico Salvatori e Giovanni Paolo Fontana. Un palinsesto in cui ci sono anche pagine dolorose, come quelle legate al terrorismo rilette in chiave “familiare” dal cinema - tra pre-serale e prima serata - con “Vite in sospenso” di Marco Turco, con Ennio Fantastichini (“Un omaggio a un grande attore e a un grande amico recentemente scomparso - dice Gifuni - e un film a cui sono particolarmente affezionato, perché è stato il mio secondo set che ricordo con grande intensità”) e “Colpire al cuore” di Gianni Amelio, con Jean Louis Trintignant.**

**Ad aprire il suo palinsesto la rilettura fatta da Zavoli della strage di Piazza Fontana in “La notte della Repubblica” e due programmi per un omaggio a Pasolini: il documentario “La forma della città”, dal ciclo “Io e...”, e “IIIB Facciamo l’appello” di Enzo Biagi. “Credo che nessuno - spiega l’attore - sia riuscito a raccontare i mutamenti profondi della società italiana di quegli anni come Pasolini. Era in grado - come gli antichi aruspici che guardavano le interiora e divinavano il futuro - di leggere i segni, come l’urbanistica o le periferie, riuscendo a leggere cosa stava succedendo e a immaginare che cosa ci aspettava”.**

**A seguire, l’intervista di Beniamino Placido a Nanni Moretti su “Ecce Bombo, una settimana prima dell’agguato di via Fani e della tragica**

**vicenda Moro, che Gifuni ricorda anche con “Passato e Presente” di Paolo Mieli. Ma a Moro è collegato anche un altro personaggio ricordato da un documentario a lui dedicato, alle 17.10: Gian Maria Volontè. “Uno dei più grandi attori del mondo, un gigante che è stato anche uno dei maggiori interpreti del cinema di quegli anni. Le sue interpretazioni memorabili da ‘La classe operaia va in paradiso’ a “Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto”, le due interpretazioni di Aldo Moro in “Todo modo” e “Il caso Moro” andrebbero studiate in tutte le scuole di cinema e di teatro”.**

**Tra i due film della serata, Gifuni propone “Ritorno al presente. Quei ragazzi del '79” con gli studenti del Liceo Mamiani di Roma che incontrano i loro “predecessori”, mentre chiude la “Domenica Con” alternando luci e ombre degli anni '70 e '80, tra pagine di cronaca e brani tratti dalla tv del “riflusso” con i varietà Rai che videro i debutti di Verdone, Troisi e i Gatti di vicolo Miracoli.**

## **Il palinsesto:**

**[n.b. il palinsesto integrale commentato da Fabrizio Gifuni sarà disponibile per tutta la settimana successiva alla messa in onda su Rai Play. Successivamente molti, ma non tutti, dei contenuti scelti saranno sempre disponibili sulla stessa piattaforma]**

### **h. 14.00 Fabrizio Gifuni, descrizione del palinsesto e introduzione Notte della Repubblica (4')**

#### **14.04 LA NOTTE DELLA REPUBBLICA - SERGIO ZAVOLI - Piazza Fontana** (I^ puntata, introduzione ZAVOLI del 2014) - 67'

Il 12 dicembre 1989, nel ventesimo anniversario della strage alla Banca Nazionale dell'Agricoltura a piazza Fontana -dove trovarono la morte 17 persone e si contarono 90 feriti- Sergio Zavoli, firma del giornalismo televisivo, inizia un viaggio nella stagione più buia dell'Italia Repubblicana. La prima puntata racconta quel 12 dicembre del 1969, considerato l'inizio della cosiddetta "strategia della tensione".

Venticinque anni dopo, Rai Storia realizza una riedizione aggiornata della serie di 18 puntate, con un'introduzione di Sergio Zavoli, maestro del

giornalismo scomparso a 96 anni il 4 agosto 2020, e un commento dello storico Giovanni De Luna, che presenta una sintesi del dibattito che seguiva le puntate del 1989, rappresentative di quel periodo storico.

### **h.15.11 Fabrizio Gifuni su Pasolini (2')**

#### **15.13 IO E... PASOLINI E LA FORMA DELLA CITTA'** (1974) 16'

Nel documentario diretto da Paolo Brunatto, "Pasolini e la forma della città" -in onda il 7 febbraio 1974 per il ciclo "Io e..." curato da Anna Zanolì, dove un personaggio incontra e commenta la sua opera d'arte preferita - lo scrittore e regista Pier Paolo Pasolini spiega a Ninetto Davoli i motivi della scelta di riprendere con la macchina da presa la città di Orte per commentare il tema "la forma della città", osservando come, a partire da una angolazione e una inquadratura particolari, siano visibili elementi moderni che deformano il paesaggio.

#### **15.28 IIIB FACCIAMO L'APPELLO - ENZO BIAGI/PIER PAOLO PASOLINI** (1971/75) - 28'

E' il 1971 quando nel teatro dell'Antoniano di Bologna (quello dello Zecchino d'oro), Enzo Biagi - allora direttore de "Il resto del Carlino"- organizza un ciclo di puntate dove un personaggio celebre ritrova vecchi compagni di scuola. Tra questi, lo scrittore e regista Pier Paolo Pasolini, che ha vissuto la sua giovinezza sotto le due torri. Un'occasione di ricordi e memorie, che si trasforma in un'intervista unica a una firma della cultura italiana continuamente al centro di polemiche per la sua produzione letteraria e cinematografica. Tanto che la messa in onda della puntata viene compromessa per una recente denuncia penale. Puntata che verrà trasmessa la prima volta quattro anni dopo, il 3 novembre 1975, il giorno seguente la tragica morte dello scrittore e regista.

### **h.15.56 Fabrizio Gifuni introduce l'intervista a Nanni Moretti di B.Placido e le due inchieste tv sul caso Moro - (2')**

#### **15.58 " TRASMISSIONE TV 16 E 35": BENIAMINO PLACIDO/NANNI MORETTI** - (marzo 1978) - 9'35"

Una settimana prima dell'agguato di via Fani, va in onda la prima puntata di una nuova rubrica TV dedicata al cinema. condotta dal giornalista e saggista Beniamino Placido, figura anomala del panorama culturale italiano. La puntata di debutto si apre con un'intervista a un giovane regista romano, Nanni Moretti, 24 anni, al suo secondo film, "Ecce bombo", un convincente ritratto dei giovani degli anni '70, che segue l'exploit del

suo primo film "Io sono un autarchico", un vero e proprio "caso", programmato anche in TV. La presentazione del film diventa un pretesto per parlare non solo di cinema....

**16.07 DIARIO DI UN CRONISTA - SERGIO ZAVOLI: MORO, LE TRE VIE: VIA FANI - (2001) - 29'**

Dal ciclo antologico sulla Televisione di Sergio Zavoli, curata da lui personalmente nel 2001, una sintesi della puntata de "La notte della Repubblica" (1989/90) sul rapimento di Aldo Moro a Via Mario Fani, dove caddero vittime innocenti del terrorismo i cinque uomini della scorta. Quel tragico 16 marzo 1978, ricostruito attraverso la cronaca dei fatti e le domande di Sergio Zavoli a quattro terroristi: Mario Moretti, Bruno Seghetti, Prospero Gallinari e Franco Bonisoli.

**16.36 PASSATO E PRESENTE - PAOLO MIELI: DELITTO MORO: IL GIORNO DOPO - 41'**

"Passato e Presente" ci racconta cosa successe dopo il ritrovamento del corpo senza vita del leader DC, il 9 maggio 1978 in via Caetani. Paolo Mieli e il professor Umberto Gentiloni analizzano le conseguenze determinate dall'assassinio del presidente della Democrazia Cristiana sul quadro politico e più in generale nella società italiana. Il giorno dopo il delitto Moro, oltre agli effetti politici immediati, a cominciare dalle dimissioni del ministro degli Interni, Francesco Cossiga, sono lo shock e la commozione a prevalere. L'Italia intera partecipa al dolore della famiglia Moro che rispettando le volontà dello statista ucciso respinge i funerali di Stato e fa celebrare le esequie in forma strettamente privata a Torrita Tiberina. Una scelta lacerante e insanabile. Tre giorni dopo, un funerale senza bara in suffragio di Aldo Moro viene celebrato nella basilica di San Giovanni in Laterano da papa Paolo VI, amico di vecchia data del leader della Democrazia Cristiana.

**h.17.10 Fabrizio Gifuni su Gian Maria Volontè- (1')**

**17.11 GIAN MARIA VOLONTE', UN ATTORE CONTRO**

(documentario in due parti) 55' 46" + 55' 22"

Come ebbero a dire Orson Welles e Ingmar Bergman, Gian Maria Volontè è stato uno dei maggiori attori del mondo. A dieci anni dalla morte, avvenuta il 6 dicembre 1994, il docente di Storia del Teatro Ferruccio Marotti realizza un documentario su Gian Maria Volonté, la cui arte recitativa è simbolo di una stagione felice del nostro cinema, quella che ha legato l'arte all'impegno. Scontroso, lontano dal mondo dello show

business, Volonté è stato un artista del tutto particolare, profondamente calato nel ruolo dei personaggi e convinto che praticare l'arte e trasformare il mondo fossero cose profondamente collegate. Il documentario presenta le testimonianze di registi, sceneggiatori, direttori della fotografia, produttori e amici che ricostruiscono il fascino di un attore e di un uomo che ha influenzato profondamente la sua generazione, e quelle che seguirono.

### **h.19.01 Fabrizio Gifuni introduce il film con Ennio fantastichini- (1'30'')**

**19.03 VITE IN SOSPESO** (Film Tv 1999, regia di Marco Turco)- 1h 41'  
Nella Parigi di fine anni '80, il giovane Jacopo (Massimo Bellinzoni) arriva con il padre in città per festeggiare il matrimonio di Dario (Ennio Fantastichini), suo fratellastro, stabilitosi nella capitale da diversi anni per via dei suoi poco chiari trascorsi da terrorista. Jacopo decide di fermarsi in città per qualche giorno, il tempo di riallacciare i rapporti col fratello che non vede da 10 anni e di capire qualcosa di più sul suo passato e su quello dei suoi amici italiani, tutti attivi nella lotta armata negli anni '70 e in rifugio a Parigi. Jacopo realizza una serie di interviste a molti di loro, i quali, pur scettici, decidono di rivelargli il loro passato. Ben presto però, lo scetticismo iniziale lascia spazio alla paura di essere scoperti e al terrore di essere arrestati e persino Dario inizia a nutrire dubbi sul vero motivo della visita di suo fratello, arrivando a crederlo un poliziotto infiltrato. Diretto da Marco Turco, il film per la TV - invitato fuori concorso alla Mostra del Cinema di Venezia nel 1998 - trae spunto dal suo precedente documentario intitolato Vite sospese (1996).

### **h.20.44 Fabrizio Gifuni introduce la trasmissione Tv Quei ragazzi del '79... (1')**

#### **20.45 TRASMISSIONE TV - RITORNO AL PRESENTE. QUEI RAGAZZI DEL '79...RITORNO AL MAMIANI - (2011) - 27'**

Gli studenti del Mamiani del 1979, di fronte a quelli del 2011. In uno dei licei più noti della Capitale, il Mamiani, fondato nel 1885 e intitolato allo statista risorgimentale e ministro dell'Istruzione Terenzio Mamiani, nel febbraio 1979 il regista Alberto Cavallone realizza per la TV il documentario "Fuori e dentro la classe - Boh?", dove i protagonisti sono gli studenti dell'epoca. Trent'anni dopo, viene organizzata una visione del documentario, che finisce con un confronto sui cambiamenti tra lo ieri e l'oggi, tra ex studenti, ormai cinquantenni, e i ragazzi del 2011. Il contesto



sociale non è più così politicizzato come gli anni settanta, ma non manca la voglia di impegno sociale degli adolescenti, e l'attenzione ai problemi del mondo che li circonda.

### **h.21.12 Fabrizio Gifuni introduce il film di Gianni Amelio - (1')**

**21.13 COLPIRE AL CUORE** (film 1982, regia di Gianni Amelio)-1h45'  
Primo film lungometraggio di uno dei maestri del cinema italiano, Gianni Amelio (sceneggiato con Vincenzo Cerami), e primo film in cui la rappresentazione del terrorismo assume toni personali e nuovi, senza essere legato a uno specifico episodio dei cosiddetti "anni di piombo". La trama: Dopo aver assistito alla morte, in uno scontro a fuoco con le forze dell'ordine di uno studente ospitato dal padre Dario - docente universitario, interpretato dall'attore francese Jean- Louis Trintignant, Emilio (Fausto Rossi) pensa che il genitore sia implicato con il terrorismo. Inizia quindi una sua personale indagine, pedinandolo e saggiandone le convinzioni ideologiche e morali. Tra gli interpreti del film, Laura Morante. Girato con scarsissimi mezzi in otto settimane, è ambientato tra Milano e Bergamo.

### **h.22.58 Fabrizio Gifuni introduce il passaggio del decennio tra gli anni '70 e gli '80)- (2')**

**23.00 L'ITALIA DEL RIFLUSSO** -55'antologia TV dell'Italia dal 1977 al 1981-brani varietà RAI anni 1977/78 e di Telegiornali su alcuni eventi Straordinari (Calcio scommesse, 1980; Vermicino e pubblicazione liste P2, 1981)

### **h.23.55 Fabrizio Gifuni chiude il palinsesto con alcune considerazioni sui passaggi di decennio e sul Memoriale di Aldo Moro (4' )**